



Articolo21 e Cadmi
presentano con il patrocinio del Comune di Milano

I diritti dei bambini e i doveri degli adulti

*L'uso dell'alienazione parentale nei tribunali per negare e ribaltare
la violenza domestica: dove inizia il ddl Pillon e quali rischi per il futuro*

Giovedì 18 aprile dalle 9.30 alle 13.30
Sala Alessi, Palazzo Marino - Piazza della Scala 2, Milano

Il concetto di alienazione parentale è nato negli USA negli anni '80 del 1900, lo scorso secolo; nasce come strategia processuale per difendere i genitori accusati di violenza in famiglia o abusi sessuali sui figli minori. La sua finalità è quella di screditare la testimonianza dei bambini sostenendo che siano stati manipolati dall'altro genitore.

Così posta però questa strategia aveva, ed ha, un punto debole e cioè la difficoltà di produrre le prove della presunta manipolazione psicologica.

Per ovviare alla mancanza di prove il Dr Richard Alan Gardner, che lavorava come consulente di parte dei genitori accusati (quindi violenti o pedofili), escogitò l'idea della malattia che chiamò “**sindrome di alienazione genitoriale**” o **PAS**; una malattia non ha bisogno di prove processualmente valide ma solo di un medico che la certifichi.

Nascono da qui i cosiddetti **otto sintomi** della PAS (che sintomi non sono da un punto di vista rigorosamente medico¹; un'analisi più esaustiva è svolta nel testo “*Il minore nel conflitto genitoriale*”, pubblicato da Giuffrè²) e la terapia della stessa, chiamata **terapia della minaccia**³, consistente nel provvedimento del giudice che modifica le condizioni di

1 PAS: perché i cosiddetti otto sintomi non sono sintomi.

<http://www.andreamazzeo.it/docu/sintomi.pdf>

2 Mazzeo A (2016), *Ragioni negatorie della esistenza scientifica di una sindrome della alienazione parentale e strategie per il contrasto della relativa perizia*, in Cassano G (a cura di), *Il minore nel conflitto genitoriale – Dalla sindrome di alienazione parentale alla legge sulle unioni civili*, Giuffrè Editore.

<https://shop.giuffre.it/catalog/product/view/id/76453/>

3 Nel 2011 per replicare alle tante sciocchezze che circolavano sulla PAS, sostenute anche da alcuni medici, preparai uno scritto ironico sotto forma di dialogo fra tre personaggi inventati, alla 'maniera antica':

L'Italia degli Ayatollah.

http://www.alienazionegenitoriale.org/docu/ayatollah_1.pdf

affidamento o dispone l'inserimento del bambino in una comunità perché venga de-programmato⁴; Gardner usa proprio il termine *deprogramming*.

Gardner nel 1985 scrisse un articolo su questa malattia da lui 'scoperta'⁵; la rivista che lo pubblicò, l'*Academy Forum* dell'Associazione Americana di Psicanalisi e Psichiatria Dinamica, non è però una rivista scientifica ma una **rivista di opinioni**⁶. Questo concetto è solo l'opinione personale di Gardner, nulla di scientifico.

Gardner aveva bisogno del riconoscimento scientifico della PAS e per questo si rivolse agli psichiatri per chiederne l'inserimento nel DSM, il manuale dei disturbi mentali, in particolare al prof. Paul Fink, capo del comitato per la revisione del DSM-III.

La risposta del prof. Fink fu lapidaria⁷: *Pas is junk science*, “la PAS è scienza spazzatura e della peggiore”; e aggiunse che “la ricerca scientifica ci dice che il motivo più probabile per il quale un bambino si estrania da un genitore è il comportamento stesso del genitore. Etichette, come la PAS, servono a distogliere l'attenzione da quel comportamento”.

In Italia la PAS è arrivata nel 1997, descritta in un testo giuridico su separazioni e divorzi, scritto da un avvocato e due psicologi⁸; perché l'hanno introdotta pur sapendo delle critiche del mondo scientifico? **Perché è un ottimo strumento per difendere i genitori maltrattanti, violenti o abusanti.**

Nel 2011 è stato pubblicato in Italia un libro di due psicologhe spagnole, Sonia Vaccaro e Consuelo Barea⁹, e da questo libro abbiamo saputo molte cose sulla PAS e su Gardner, fino a quel momento sconosciute in Italia.

Abbiamo così saputo che Gardner non era psicologo, come si legge ancora in alcuni blog, ma medico, non era specialista né in psichiatria, né in neuropsichiatria infantile, né in medicina legale e non era professore universitario; il suo rapporto con la *Columbia University*, di New York, era di medico volontario non retribuito¹⁰.

Nel 1985 Gardner, per via della sua PAS, venne espulso dall'Università con la motivazione che era “ignorante nella disciplina di psichiatria e incapace di ragionare secondo il metodo scientifico”¹¹.

4 Nel 2011 si è svolto a Roma un convegno sulla PAS; nella mia relazione paragonai questo concetto di Gardner della de-programmazione dei bambini alle purghe staliniane quando ai dissidenti politici veniva appioppata una malattia mentale come pretesto per rinchiuderli nei *gulag*.
<http://www.alienezionegenitoriale.org/docu/20110506.pdf>

5 Gardner RA (1985), *Recent Trends in Divorce and Custody Litigation*, Academy Forum, V. 29, n. 2, at 3 (American Academy of Psychoanalysis).

<http://www.fact.on.ca/Info/pas/gardnr85.htm>

6 <http://www.aapdp.org/index.php/publications/academy-forum/>

7 http://www.leadershipcouncil.org/1/pas/PR_PAS.html

8 Cigoli V, Gulotta G, Santi G (1997), Separazione, divorzio e affidamento dei figli. Giuffrè Ed.

9 Vaccaro S e Barea Payueta C (2011), *La presunta sindrome di alienazione genitoriale - Uno strumento che perpetua il maltrattamento e l'abuso*. Edt.

<http://www.editpress.it/cms/book/pas-presunta-sindrome-di-alienazione-genitoriale>

10 Come medico volontario non retribuito Gardner aveva il privilegio di poter accedere alle biblioteche e alle risorse informatiche dell'Università, ma non di poter svolgere incarichi di insegnamento o di diagnosi e cura.

11 Comunicazione personale del Dr Salvatore Pitruzzello, Ph.D., *Department of Political Science, Columbia University*. L'ignoranza di Gardner, e di conseguenza dei sostenitori del concetto di PAS o alienazione parentale, si fa subito evidente sin dalla definizione stessa di malattia, sconosciuta a costoro; la malattia è

Gardner è morto nel 2003, accoltellandosi dopo essersi imbottito di droga; lo sappiamo dall'autopsia. Alla sua morte il quotidiano *The Independent* pubblicò un necrologio nel quale lo definiva **autentico mostro americano**¹². Questo per via delle opinioni favorevoli alla pedofilia¹³, da lui espresse a più riprese nei libri autopubblicati.

Queste e altre notizie di corretta informazione sulla PAS si possono trovare nel sito **alienazionegenitoriale.org**.

Nell'ottobre 2012 il Ministro della salute ha dichiarato che la PAS non ha alcun fondamento scientifico¹⁴; da questo momento gli psicologi giuridici hanno cominciato a parlare di **alienazione parentale**.

Questo è un comportamento fraudolento; sarebbe come, facendo un esempio di ambito medico, se un medicinale, chiamiamolo Antituss, venisse ritirato dal commercio perché privo di requisiti scientifici, e poi reimmesso in commercio con un altro nome, es. Contratuss. Un'operazione di frode commerciale, oltre che pericolosa per la salute pubblica.

Gli psicologi giuridici sostenevano nel 2012 che la PAS sarebbe stata descritta nella futura quinta edizione del manuale dei disturbi mentali, il DSM-5, con il nome di alienazione parentale. Bene, nel 2013 è stato pubblicato il DSM-5 e l'alienazione parentale non vi è descritta; a questo punto hanno ammesso che sì, effettivamente, l'espressione non esiste nel manuale aggiungendo però che nelle sue pagine c'è lo **spirito dell'alienazione parentale**; roba che invece delle CTU dovremmo fare le sedute spiritiche¹⁵.

Poi hanno parlato di **disturbo relazionale**, che nemmeno esiste nel DSM-5; poi di **problema relazionale**, sostenendo che il bambino rifiuta un genitore perché ha un problema relazionale con l'altro genitore; cosa priva di logica perché se proprio nel rifiuto si vuole vedere un problema relazionale è chiaro che questo problema esiste tra il bambino che rifiuta

l'alterazione di un organo, o di una funzione dell'organismo che provoca sofferenza soggettiva. Per la psichiatria si parla di malattia, o più modernamente di disturbo, quando si osserva l'alterazione di una o più funzioni psichiche. Nelle madri e nei bambini cui viene diagnosticata la PAS non vi è alcuna funzione psichica alterata, compromessa. Gardner parlò addirittura di *folies-à-deux* (oggi delirio condiviso) per indicare la condizione della madre e del figlio che accusavano entrambi di violenza o abusi sessuali il padre; ma un'accusa, sia pure falsa, non è certo un delirio. A Gardner mancavano proprio i fondamenti della psichiatria; il delirio condiviso esiste ma è molto raro (ne ricordo un paio di casi) e consiste nella condivisione di un'idea delirante, di solito di persecuzione o altro, presente in uno dei due soggetti e condivisa anche dall'altro soggetto. Di solito è presente in fratelli o sorelle che vivono in condizioni di degrado e isolamento sociale. Francamente è impressionante l'ignoranza di questi psicologi ed è impressionante anche il fatto che vengano tenuti in alta considerazione dall'autorità giudiziaria.

12 <https://www.independent.co.uk/news/obituaries/dr-richard-a-gardner-36582.html>

13 <http://www.andreamazzeo.it/docu/gardner.pdf>

14 <http://leg16.camera.it/410?idSeduta=0706&tipo=stenografico#sed0706.stenografico.tit00090.sub00020>

15 E aggiungo qui che forse sarebbe più fruttuoso se invece degli psicologi venissero incaricati dei *medium*. Sicuramente avremmo delle valutazioni e delle previsioni più attendibili di quelle di alcuni psicologi che valgono, a mio modesto parere, meno dei responsi dei tarocchi. Parlando di previsioni mi riferisco al cosiddetto rischio evolutivo che, secondo loro, correrebbero i bambini ammalati di PAS o alienazione parentale. In più di quarant'anni di psichiatria non ho visto mai alcuna persona con un disturbo mentale in seguito a questa cosiddetta alienazione parentale, né ho mai osservato le 'conseguenze devastanti', di cui parlano alcune prefiche, della PAS. Ho visto, e vedo, molte persone che si sono ammalate di disturbi mentali più o meno gravi in seguito a violenze o abusi sessuali subiti nell'infanzia. Come ha scritto Alice Miller, psicanalista, "malattie mentali, dipendenza da droghe e criminalità sono le espressioni cifrate delle esperienze traumatiche infantili".

e il genitore rifiutato. Poi di **rifiuto immotivato**; anche questo un concetto illogico perché il rifiuto è un comportamento e per definizione qualsiasi comportamento ha sempre una motivazione¹⁶.

Adesso, nel DDL Pillon, parlano di **estraniazione**; ignorando che l'estraniazione è sintomo specifico del disturbo da stress post-traumatico¹⁷. Il bambino che si estrania da un genitore lo fa perché traumatizzato da quel genitore, ha paura di quel genitore; per chi ha scritto il DDL 735, invece, il bambino si estrania da un genitore per colpa dell'altro genitore che lo avrebbe manipolato psicologicamente (ritorna la PAS). Cosa impossibile perché anche la manipolazione psicologica è un trauma per il bambino e se vera il bambino si estrania proprio dal genitore che cerca di manipolarlo. Come in alcuni casi che ho seguito di recente: i bambini si sono allontanati dal genitore che cercava di manipolarli mettendoli contro l'altro genitore.

Questa girandola di nomi, in base alla convenienza del momento, dimostra l'inconsistenza logica, oltre che scientifica, di questo concetto sostenuto dalla **disinformazione** che si fa in questo ambito¹⁸.

1) Gli psicologi giuridici parlano dell'alienazione parentale come di un **abuso psicologico**; ma né i vari trattati di psichiatria che ho consultato né il recente DSM-5 elencano questa alienazione parentale tra gli abusi psicologici sui bambini¹⁹. Solo le linee guida SINPIA, che risalgono al 2007, utilizzano ancora questo concetto antiscientifico.

2) Se i bambini dicono di avere subito violenze o abusi sessuali i CTU tirano in ballo l'amnesia infantile; per loro i bambini non hanno memoria e sono facilmente suggestionabili, concetti smentiti dalla letteratura scientifica seria²⁰.

3) Denunce di abusi sessuali in corso di separazione; per i sostenitori dell'alienazione parentale vi sarebbe una epidemia di queste accuse, quasi tutte false a loro dire. L'unico studio

16 Ho approfondito questi aspetti nel corso di un convegno che si è svolto a Roma nel 2017:

<http://www.alieneazionegenitoriale.org/docu/20170309.pdf>

Una trattazione più esauriente l'ho svolta qui: *Alienazione parentale e problema relazionale: le nuove denominazioni della PAS*, capitolo del libro *"I diritti personali della famiglia in crisi"*, di Oberto G e Cassano G (a cura di), Giuffrè Editore, 2017. <https://shop.giuffre.it/catalog/product/view/id/76970/>

17 DSM-5, pag. 315, criterio D6: *"Sentimenti di distacco o di estraneità verso gli altri"*. Questo dimostra, se ce ne fosse ancora bisogno, l'abissale ignoranza dei sostenitori dell'alienazione parentale, che citano il DSM ma senza effettivamente conoscerlo, senza averlo mai sfogliato. Adesso, persa la partita con il DSM, ci stanno provando con l'ICD che è la classificazione internazionale delle malattie, riconfermando la loro ignoranza dei fatti. Se il DSM viene sfogliato da qualche psicologo, l'ICD viene utilizzato esclusivamente dai medici per la compilazione delle schede di dimissione ospedaliera e per i certificati di morte. Gli psicologi e quei medici che non svolgono la professione ma fanno solo perizie nei tribunali, non sanno nemmeno cosa sia l'ICD, non lo hanno mai utilizzato ma adesso ne parlano come se fosse loro pane quotidiano; solo mistificazione e disinformazione. E la politica, generalmente molto più ignorante in materia di medici e psicologi, ci casca in pieno come il caso dell'estraniazione dimostra.

18 Ne ho parlato in questo testo: *Il problema della cosiddetta alienazione parentale: breve ricognizione storica e analisi della situazione attuale*, capitolo del libro *"L'alienazione parentale nelle aule giudiziarie - Strumenti di contrasto e importanza dell'ascolto del fanciullo nei procedimenti di diritto di famiglia"*, di Cassano G, Corder P e Grimaldi I (a cura di), Maggioli Editore, 2018.

<https://www.maggiolieditore.it/l-alienazione-parentale-nelle-aule-giudiziarie.html>

19 <http://andreamazzeo.altervista.org/blog/sullabusopsicologico-infantile/>

20 Ho svolto l'analisi di questi aspetti in questo articolo: *Analisi critica del documento "Carta di Noto IV"*.

<http://www.andreamazzeo.it/docu/noto-iv.pdf>

di mia conoscenza è uno studio USA svolto su ben 9.000 divorzi in 12 Stati americani²¹. Le denunce di abusi sessuali furono circa 170, **meno del 2% del totale**; la maggioranza di queste denunce (50%) si rivelarono vere e portarono alla condanna, nel 33% non ci fu abuso, nel restante 17% non fu possibile conoscere l'esito della denuncia.

4) Stesso discorso per le denunce di violenza in famiglia che per loro sono tutte false. Per sostenere questa tesi citano ancora una vecchia intervista della D.ssa Carmen Pugliese, PM a Bergamo. La D.ssa Pugliese riferì in quella intervista, ho la copia dell'articolo, che nel suo tribunale in otto casi su dieci c'era remissione della querela per maltrattamento; remissione di querela significa, ovviamente, che non c'è stato un processo; e se non c'è stato un processo non possiamo sapere se le denuncia fosse vera o falsa. La disinformazione che ancora oggi gira è che la D.ssa Pugliese ha affermato che l'80% delle denunce di violenza in famiglia sono false.

Ma quante sono le separazioni in cui vi è conflitto per l'affidamento dei figli? Uno studio USA del 2017 riporta una percentuale del 3,8%²²; numeri irrisori, quindi, rispetto al totale delle separazioni; nella stragrande maggioranza non vi è alcun conflitto per l'affidamento dei figli, e la legge attuale funziona. Per le separazioni in cui ci sono violenze o abusi sessuali c'è la Convenzione di Istanbul che dovrebbe entrare nel Codice civile, come già accade in Francia.

I bambini hanno certamente bisogno di crescere con entrambi i genitori, mai affermato il contrario; ma se un genitore è un violento o un pedofilo sarà un genitore utile alla crescita di suo figlio?

Dr Andrea Mazzeo
Specialista in Psichiatria

21 Thoennes N e Tjaden PG (1990), *The Extent, Nature and Validity of Sexual Abuse Allegation in Custody/Visitation Disputes*. Child Abuse and Neglect, V. 14, Iss. 2, 151-163.

<http://www.sciencedirect.com/science/article/pii/014521349090026P>

22 <https://stopabusecampaign.org/campaigns/custody-court-crisis/>